

IL DOCUMENTO APPROVATO DAL CDC DELL'8 GIUGNO 2025

Lo spirito del nostro impegno e di questo documento è ribadire il valore prezioso dell'associazionismo e del confronto delle idee. L'obiettivo che intendiamo perseguire è quello di evitare che il confronto delle idee si trasformi in logiche di appartenenza e di clientela, nonché di impedire qualsiasi collateralismo politico.

Riteniamo che la magistratura – diversamente dalla politica – non sia rimasta inerte, avendo intrapreso un percorso di rinnovamento, passato anche attraverso l'irrogazione di numerose sanzioni per le violazioni previste dal Codice etico dell'ANM e oggi proseguito con il mandato alla commissione *modifiche statutarie* di elaborare le proposte necessarie a raccogliere le sollecitazioni pervenute dal collegio dei probiviri uscenti.

Siamo consapevoli che il cammino è ancora lungo. Il tema è complesso: occorre contrastare non solo cadute deontologiche individuali, ma anche i meccanismi culturali e giuridici che possono favorirle, per recuperare la fiducia dei cittadini e respingere i molteplici attacchi strumentali diretti a delegittimare la giurisdizione. Ciò anche e soprattutto in questo momento storico in cui è in discussione una riforma costituzionale della magistratura che mina gravemente l'indipendenza e l'autonomia nell'esercizio della funzione a garanzia dei cittadini.

Il tema delle nomine è quello più scivoloso, ma non esaurisce la questione, rappresentata dal rapporto di ciascun magistrato con la propria “carriera”: se alcuni aspetti possono essere risolti dal legislatore con norme primarie o dal governo autonomo con la normativa secondaria, altre sollecitano il senso di responsabilità di ognuno di noi.

Sui primi aspetti possiamo solo avviare una riflessione, attraverso le commissioni permanenti di studio, sulle numerose novità ordinamentali introdotte, per rilevare possibili criticità applicative e formulare eventuali proposte migliorative, al fine di garantire trasparenza e prevedibilità nell'attribuzione degli incarichi giudiziari e assicurare il rispetto dell'art. 107 della Costituzione.

Quanto al secondo aspetto, è decisiva la partecipazione consapevole di ciascuno di noi alla vita del proprio ufficio, a cui fa da contraltare l'onere dei dirigenti di favorirla.

Pertanto, l'ANM dà mandato alla commissione *Testo Unico Dirigenza* e alla commissione *Ordinamento Giudiziario* di elaborare le proposte di cui sopra.

Invita gli eletti nei consigli giudiziari a verificare che i relativi regolamenti assicurino la massima trasparenza e pubblicità dei lavori, curando che la segretezza permanga solo nei casi obiettivamente giustificati ed evitando ogni possibile conflitto di interessi.

Invita i dirigenti che ancora non lo fanno a trasmettere i propri provvedimenti organizzativi e le variazioni tabellari a tutti i magistrati dell'ufficio anche via e-mail, riservando l'uso di *cosmapp* alla formulazione di eventuali osservazioni.

Approvato a maggioranza